

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo d'associazione**

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Per l'Ester: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento  
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera  
raccomandata.

**Esce tutti i giorni  
esclusi quelli successivi alle feste.**

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arretrato C. 15

Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi  
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18  
Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e  
plichi non affrancati si respingono.

**Inserzioni a pagamento**

In testa pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o  
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,  
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più  
volte prezzo a convenirsi.  
I pagamenti dovranno essere anticipati.

## I malcontenti.

Tanta quiete e concordia di partiti, sapevamcelo, che durarla a lungo non poteva. Che mai chi non ha più il mestolo in mano, e da omnibussaio della nazione si trova tutt'al più condannato in uno stanzino di giornalista a squadernar fogli di tutte le misure, con la semplice paga d'un fattorino di commercio; o, per farla più grande, invece della giubba di ministro si trova pendente la sola medaglia del deputato, sempre incompreso; non può esser contento del presente reggime, e quando può e quando non può ne dice roba da chiodi. Quelli che ora seggono sopra alla cosa pubblica (col mandato senza dubbio di covarla) a questo eran già preparati, perchè il giuoco per sedici anni alla fila fino al famoso 18 marzo l'aveano insegnato loro. Ma, via, si intende acqua e non tempesta, ed ora i sinistri reggenti dicono: Tanti odj non credevamo suscitarli.

\*\*

E vero, e anche a noi, stando a così rispettata distanza dal potere come stiamo, al vedere tante ire, tante beghe per un nonnulla; tanti pettigolezzi, come di donnette al pozzo (per niente il Gallina c'ha fatto una commedia); tanti ripicchi fan-eulleschi, sì, anche a noi faceva fastidio un'opposizione così accanita fatta tanto per farla. E quando attorno alla tomba del morto Re vedemmo quel silenzio di ire inconsulte, quella quiete di diatribe funeste, quella cordiale concordia d'animi, scusate, ma ci venne facile dal cuore il detto: Via, consoliamoci e rasciughiamo il pianto, chè

tutto il mal non vien per nuocere. Finalmente ora attorno al giovine Principe tutti lavoreranno al ben della patria.

\*\*

Un amico politico a cui noi facemmo palese le interne consolazioni del cuore per tanta pace si mise a ridere della nostra.... per non dir di peggio la chiamò ingenuità, e secco secco ci rispose: che là duri! Aveva ragione, perchè ecco qui ripreso il giuoco e ai malcontenti vecchi aggiuntisene tanti altri di nuovi.

Quello scapigliato di Agostino capo delle muse ministeriali, vanno dicendo, è una sventura per il paese; e scusate se è poco! Lasciamo andare, ripigliano, eh' ci nella scelta dei nuovi uomini sostituiti ai vecchi non sia stato punto felice, perchè, chi non lo sa? tutte le ciambelle non riescono sempre col buco. Lasciamo andare che la soppressione del Ministero d'agricoltura e commercio e la creazione di quello del Tesoro siano stati due atti davvero impolitici; ma che? vi pare una bella figura quella che egli ha fatto alla Camera con quell'annuncio scipittissimo della morte del gran Re? Dinanzi a quella folla di gente nostrana e forastiera che da tutte le parti era convenuta a Roma con tanto di lagrime agli occhi venir fuori con quattro parole accattarrate, stentate senza un po' di movimento, senza un po' d'affetto, e dirle dopo tant'altre chiacchiere vano ed inutili, dopo la presentazione di que' bei musi di ministri? Orrore! Non è un uomo politico il Depretis, è un coso dalla moglie, dal figlio, dagli anni reso ormai disutile. Levatelo ch'è tempo. Il Minghetti, il Venosta, quell'onda di eloquenza maschia ed alpina ch'è il Sella, oh questi

si in quella circostanza avrebbero commossa l'udienza alle lagrime e avrebbero fatto onorato il paese. — E non contenti di queste quattro righe salate rivolte al Depretis, ripigliano la sonata con un motivetto di sarcasmi pepati al Desanctis il quale nella sua qualità di vicepresidente della Camera ha fatto in quella circostanza una figura infelice anche lui.

\*\*

Queste son le chiacchiere del giorno e in quasi tutti i fogli della moderazione non si fa altro che un dar giù al Depretis da una parte e al Desanctis dall'altra, e l'eco risponde e conclude storpiando che santi e preti non possono aver luogo nelle Camere.

Di qui si vede che gli antichi odj furono sopiti nei giorni passati, non ispenti; perchè se avessero fatto la pace assieme per davvero all'udire que' discorsi i moderati non si sarebbero scagliati contro ai sinistri per Ieso cordoglio nazionale, ma li avrebbero facilmente scusati. Si sa, per esempio, che il buon Agostino patisce di gotta. Oh non potrebbe essere stato un accesso gottoso che in quel momento gli strozzò in gola la parola dell'affetto? Si sa che il Desanctis è un celebre critico della nostra letteratura. Oh non potrebbe essere stato in quel momento preoccupato da una lezione sull'Arcadia e da tutta quella farragine di Filli e di Clori essere stato portato via in modo da non saper nemmeno metter assieme sul gran fatto un pajo di periodi? Tanti sono i casi a questo mondo, e il saper compatire è in fin de' conti una bella virtù anch'essa. Quindi sarebbe assai meglio piuttosto che perdersi in tante chiacchiere e il trovarla in tutti

i punti ajutare al buon andamento del paese; ajutare proponendo, dilucidando, e seguendo tutto ciò che alla prosperità della patria meglio conferisce. E si che dicono questa benedetta patria! Ma si vede che l'amore politico è una cosa assai elastica, e tira, tira, va a finire poi nella bega e nel dispetto perchè non hanno essi il comando.

\*\*

Che noi raccomandiamo la pace, è inutile perchè la nostra con cotestoro è voce che grida al deserto. Ma queste cose quasi storicamente le vogliamo messe dinanzi agli occhi dei nostri lettori perchè veggano ed imparino che gli uni e gli altri, diciamo destri e sinistri, sono impastati di perfidia; e quindi se della perfidia e del dispetto ravvisano in noi, se in casa nostra, attorno al papa veggono quelle medesime beghe, quei medesimi pettegolezzi quel pronto pigliarsela per un non nulla, non ci stiano a credere perchè ciò che uno fa lo pensa fatto in altri; della propria cattiveria si crede ripieno il cuore altrui; malignità sospetta sempre, malignità dappertutto; perchè in una parola la botte dà del vin che l'ha.

## Anacronismi politici.

*Anacronismi politici della stampa.*  
È questa l'intestatura di un articolo che leggesi nel giornale di Udine, N. 21; ed applicata ad un articolo che si scaglia contro la stampa clericale, ci sta proprio come il titolo di cavaliere a chi di cavalleria non ne seppe mai, od addimostò sempre di non volerne sapere. Che si veda forse anacronismo politico nella stampa cattolica per il fatto che essa addimostò di sommamente apprezzare quanto di più grande di più nobile di più sublime pote aver operato

negli ultimi istanti di sua vita il **defunto Re Vittorio?** La sarebbe curiosa davvero.

Un **Re come Vittorio** che al suo letto di morte non intende avvilitarsi, ma si adempie ad un sacro dovere implorando il gran perdono da Dio, ed assoggettando alla potestà delle somme Chiavi tutta la sua vita, per non ismentire a quella fede in cui nacque e fu educato; un **Re come Vittorio**, che nel suo letto di morte, insegnava a tutti che a morir Cattolici e tranquilli s'abbisogna dall'aiuto del Prete; un **Re** tale non poteva non essere onorato da quei che si vorrebbero avviliti chiamandoli clericali. No, no, non sono questi che caddero in anacronismo politico versando lagrime e preghiere volute dalla fede e dall'amore cristiano sulla tomba del **Re defunto**.

Comissero l'anacronismo politico i liberali che primi si sfidarono a ricordare che il **Re Vittorio** era morto confortato dai sacramenti della Religione nostra Santissima.

Essi caddero in anacronismo, chè annunziato il vero, come voleva la politica piuttosto che il loro cuore, ed ottenutone lo scopo che bisognava, subito per un'altra politica da non trascurarsi, studiarono di menomare non solo l'importanza dell'ultimo atto Regale, ma con indicibili tradizioni, sempre per politica, tutto adoperarono per negare i fatti avvenuti mentendo perfino sulla sacra volontà dell'Estinto. Ecco un vero anacronismo politico della stampa, ma non della stampa cattolica, sibbene della stampa costituzionale e progressista. Anacronismi, che non hanno termine. Un buon numero di quelli che disprezzano chiesa e sacramenti in contraddizione, forse, colla loro coscienza, assistevano ai funerali nelle chiese: che *anacronismo politico!!!* Altri nulla sperando nella preghiera perché pur essi nulla credevano, non volendo pregare domandavano preci aizzando la feccia della nazione contro chi pregare pur voleva, ma a seconda dei Sacri Augu-stissimi riti, non a seconda dell'altru capriccio; anacronismo politico: altri ancora promossero, vollero o permisero, nel gran lutto nazionale plateali insulti contro venerande e sacre persone di Cardinali, di Arcivescovi e Vescovi; presero parlo o ne gioirono degli insulti scagliati, e dei danni anche materiali arrecati ai giornalisti cattolici, ed a personaggi tanto meritamente apprezzati e stimati da tutti che non seguono partito.

Per l'onore della Nazione, vorrei questi ultimi anacronismi non chiamarli politici, ma plateali; ma pur troppo la politica e' entra anzi tutta pure in essi, piaccia altrui o no di vedervela.

#### (Nostra corrispondenza)

Venezia, 22 gennaio 1878.

Torno ora dalla mia parrocchia dove ho assistito alla famiglia alle Esequie del nostro Re. In Chiesa moltissima gente, e

così dappertutto. A San Marco dove ho voluto dare una capata, folta di popolo devoto: ci saranno stati i curiosi soltanto, si intende; ci saranno stati coloro che si accontentano di parere, ma ci erano molti sinceri cattolici andati a pregare nel nostro Re, invitati da quel santo uomo ch'è S. E. il Patriarca Agostini, e poi dai singoli Parrochi con avvisi speciali. — Dappertutto le Esequie furono decorose assai e in qualche luogo anche splendide. Figuratevi che in una Parrocchia alcuni laici pensarono di far una colletta pubblica: l'esempio fu proposto, imitato da altri, talché fu fatto ben più di quello che le condizioni delle fabbricerie e del clero avrebbe permesso a questi lunghi di luna, voglio dire con questa nebbia che ci pervade e in mezzo a queste tenere palpabili, in cui siamo da molti giorni. Credo non si sia ancora finito di prestare a Vittorio Emanuele solenni suffragi: oltre alle Esequie che per cura del Municipio saranno fatte a quanto pare il trigesimo della morte a San Marco, vi è qualche Istituzione particolare e qualche parrocchia che ha differito e per buone ragioni; del resto il sentimento di sincera pietà onde i cattolici furono animati nel prestare questi suffragi, e il dolore loro per la morte di Vittorio Emanuele non furono al di sotto certo, di alcun'altra grande città; il movimento irreprimibile contro di essi per il quale si era tolto pretesto dal *Veneto Cattolico* è cessato: si parla bene del clero, ottimamente del Patriarca, quantunque non si sia fatto né detto nulla che possa chiamarsi debolizza, viltà, disfazione, deliramento di principi cattolici. Non so se abbiate osservato in qualch'giornale che l'Agenzia Stefani ha classificato la circolare di M. Agostini *eminentemente affettuosa e riverente*: ieri invece un giornale di qui voleva leggervi *tra riga e riga*, e non potendo intaccar ciò che dice, intaccò ciò che face: indovinatele no' con siffatta gente che si odia a morte? — Vorrei dirvi d'un altro fatto, frutto anch'esso di questo odio mortale e non d'altro, ma ve ne scriverò un'altra volta perché la lite è ancora *sub iudice* e si aspetta giustizia. — Qui il vostro Giornale è conosciuto poco e la ragione è chiara: ma sento che non dispiace a chi può leggerlo, e soprattutto sento che si apprezza assai il vostro coraggio e lo zelo di provvedere di un giornale religioso-politico Udine, che prima fra le città dell'Alta Italia aveva bisogno speciale, poiché *l'amicus homo vi scimia la zizzania*.

Avanti, adunque, e continuate a rispondere al bisogno, e al favore che avete incontrato. Dove dirvi?... si vorrebbero corrispondenze più frequenti: scuoteteli i vostri corrispondenti perché lasciate che io vi scriva soltanto quando mi viene voglia. Addio.

S.

## Notizie Italiane

**Atti Ufficiali.** La *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio contiene:

1. R. decreto 23 dicembre, che modifica il regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869;

2. R. decreto 20 dicembre, che proroga sino al 31 marzo 1868 il termine utile per l'invio al ministero d'agricoltura e commercio dei lavori sui trattati elementari di scienza etico-civile.

— Scrivono da Roma: Potete smentire recisamente le informazioni dei giornali circa la proroga eventuale del contratto per l'esercizio ferroviario. Il contratto colla Società della *Sudbahn* non sarà prorogato. Il governo provvederà definitivamente all'esercizio delle ferrovie.

— Ieri sera riunitosi nuovamente i ministri a palazzo Braschi. Erano presenti Crispi, Magliani, Pérez, Coppino e Bardon. Furono scelti i segretari generali delle finanze e del tesoro. Ignotansene an-

cora i nomi, Valsecchi sarà esonerato dall'ufficio di segretario generale dei lavori pubblici.

**Arezzo.** Telegrafato alla *Ragione* che a Sansepolcro furono arrestati una ventina di repubblicani.

— Si lavora molto da un certo numero di deputati per far eleggere il Nicotera presidente della Camera. Oh!

## COSE DI CASA

**Ringraziamento.** Bendiamo pubblicamente grazie all'Ill. Sig. Sostituto Procuratore del Re Antonio Dott. Zonca, il quale ci ha gentilmente trasmessa una copia a stampa della Relazione Statistica dei lavori compiuti nel Circondario del Tribunale Civile e Corregionale di Udine nell'anno 1877, esposta all'Assemblea Generale del 5 Gennaio 1878. Guardiano della Legge e Difensore della Giustizia, Egli non guardò il colore del nostro abito, perché davanti a lui rossi, neri, verdi o verunigli sono tutti uguali, perché tutti siano uguali davanti alla Legge. Lo ringraziamo un'altra volta, e facciamo voti perché ogni altra amministrazione sia civile, cittadina, finanziaria o commerciale si comporti ugualmente; e cessi alla fine il privilegio dei comunicati e delle partecipazioni, quando la legge vuole tutti uguali i ministri del quarto potere dello Stato, quando essa per renderli tali strappa ad alcuni *Giornali* la grassa mangiatuia degli Annunzi Ufficiali.

**Ruolo delle cause** da trattarsi nella 1<sup>a</sup> Sessione del 1<sup>o</sup> trimestre 1878 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

F. G. per fermento e complicità in detto reato, 29 gen., test. 7, Pubb. Min. cav. Leicht, dif. Cesare.

B. L. id., 30 gen. id., id., difensore Tarburtoni.

D. A. G. B. per mancato assassinio, 31 gen. 1 e 2 feb. test. 13, id., dif. Schiavi.

C. S. per omicidio, 5, 6, 7 febbraio, test. 18, id., dif. Baschiere.

T. A. per prevaricazioni-discerzie allezionate, effetti militari, uso di passaporto falso e comp. in quest'ultimo reato, 8 e 9 febbraio, testimoni G. id., dif. Alessandri.

B. G. id., id., id., id., id.

C. R. id., id., id., id., id.

A. A. id., id., id., id., id.

B. L. id., id., id., id., id.

V. L. per grassazione e furto, 12 feb. e seguenti, test. 25, id. difensore D'Agostini.

R. D. id., id., id., id., difensore Leitemburg.

Maggio 22 gennaio.

Oggi ho letto una relazione da Moggio inserita nel N. 18 del *Giornale di Udine*. — È una relazione che mi riguarda e che porta a mio carico le più maligne insinuazioni e che spudoratamente mi imputa delitti. Il relatore dev'essere un disegnolo di quel Voltaire che raccomandava: *caluniate, caluniate*.

In quella relazione è detto: *il presidente della società operaia con gentil pensiero aveva predisposto una corona di lauro ed una epigrafe ecc.* — Il presidente della società operaia, dico io, se fosse gentile, ricrescerebbe a rispettabile quasi tutto i diritti altresì. Sappia, quel gentil presidente, che la legge civile non accorda a chicchessia il diritto di ingarirsi moralmente in Chiesa o nelle funzioni; che nessuno ha diritto di affiggere ueneno alle porte della Chiesa avvisi, inviti od altri scritti e stampati senza il permesso dell'Autorità ecclesiastica. Io sarei stato tanto gentile da permettere ciò che avessi potuto permettere. — Il popolo di Moggio sa come sia gentile quel presidente, gentile come la brina sui fiori. Gentile invece fu quel signore che in nome altresì mi chiese il permesso di leggere un suo scritto in Chiesa in nome del Re. Non permisi, ed egli, perché gentile, non fece alcun lamento.

In quella relazione si dice: *ogni cosa era disposta legermente, sonnacche questo Parroco Abate incominciò a protestare perché non entrassero in Chiesa le nostre bandiere nazionali, e che non suonasse la banda nel tempio.* E poi: *il contegno fermo e risoluto dell'Egredio*

*nostro Commissario valse a far ritirare i proposti del prete e la Messa funebre proseguì.* — Il relatore deve avere una fronte di bronzo. Egli mi descrive in lotta a Messa incominciata. Povero cervello! — Eccovi la pura verità. Nella mattina del giorno stabilito per la funzione funebre ed in tempo di una Messa letta ed alla presenza degli ascoltanti, un poco gentil membro della società operaia stava presso il catafalco disponendo per un moschiesissimo trofeo. Gli feci intimare di sospendere. Dopo la Messa ed alla presenza di testimoni, gli feci osservare la sua arditezza. — E qui si sappia che nessuno si presentò per concertare sulla funzione da farsi. Da qualchedu'occhio ciancio e ciancio e tutto 'nti con ciancio.

Intesi poi che la Società operaia (Società di pochissimi individui) si disponeva a compiacere in Chiesa colla sua bandiera. E sissignori che io feci avvertito il R. Commissario che io protestavo contro la comparsa di quella bandiera nel tempio di Dio, e minacciai di omettere la funzione. Il R. Commissario mi fece dire che egli avrebbe partecipato la mia risoluzione alla Società operaia ed io sperai che egli fosse obbediente, anzi dovo' ritenere che fosse riconosciuto il mio diritto. — Si incontrò la funzione con gli Uffizi da morto. In su finire comparvero tutte le autorità; vidi la bandiera della Società operaia e tuttavia continuai senza dare il minimo segno di avversione. — Notate qui la malignità di quel relatore il quale attribuisce all'influenza del R. Commissario se proseguì la Messa. Il R. Commissario non può comandare in Chiesa come con lo può l'ultimo del popolo. — Il relatore poi assicura che io protestai contro le bandiere nazionali. Menti! Prima ancora che entrassero in Chiesa le Autorità vidi le bandiere nazionali della scolaresca come le ho vedute in altre circostanze e non ho mai sognato di protestare, sabbieno, a rigor di legge, il Parroco abbia diritto a rifiutare in Chiesa qualunque bandiera.

E perché, mi direte, tutto rigore contro quelle innocente bandiera? Poverini! — Il totale perché è manifestissimo al popolo di Moggio. Pure un gran perché ve lo dirò io ed è, che certi membri della Società operaia e fra questi il suo gentilissimo presidente, son pochi mesi, con la loro bandiera han creduto di accogliere e di festeggiare un infelice apostata, spazzato da tutto il popolo di Moggio, ed hanno così insultato al sentimento religioso del popolo. Padroni! Chi si assomiglia si piglia dice un proverbio. Ma son padrone anch'io di rifiutare in Chiesa una bandiera che per quel solo fatto è abominevole in un tempio cattolico. — Non vi fate ridere, io dico a certi individui della Società operaia, non state a leccarci a diverse tacche e rispettate almeno in Chiesa il sentimento del popolo. — La Società democratica di Udine ed altre Società sorelle, le quali si rifiutarono di prendere parte ad una funzione religiosa, nei loro principi rispettano almeno la logica. Egli è un'orribile spettacolo e che fa recere quello di certuni che si dicono spregiudicati e liberi pensatori i quali in tutti i trecento e sessanta-cinque giorni di un anno si spiegano accaniti nemici della Religione e poi in una serla circostanza prendono la maschera del sentimento religioso.

Il famoso relatore poi ha detto il vero come io stando presso il catafalco *tolsi via l'epigrafe e la gattai per terra*. Quella epigrafe fu affissa in tempo della funzione funebre da un membro della Società operaia, notissima bestemmiatrice. E via tolsi quella epigrafe per la semplicissima ragione che vi lessi: *Società operaia nodo ferro.* La tolsi poi via dicondo: in Chiesa comando io e non la Società operaia. La Società operaia si impicci delle cose sue e sappi che la morte del Re non fu la morte della liturgia né del diritto.

Alle Autorità il loro compito grida il relatore. Si, io rispondo, alle Autorità il loro compito! Le Autorità sanno che la legge sta in mio favore. Alle Autorità il loro compito, io ripeto. Ad esse spetterebbe di esaminare qual sia il patriottismo di certi membri della società operaia.

Aggiungo il famoso relatore: *Indignatissima l'intera popolazione ecc. Bugiardo!* Il popolo di Moggio è assai intelligente e civile. Con esso io mi trovo bene assai. Quattro e cinque individui non sono mica il popolo di Moggio! Questo popolo è fremente contro que' falli che turbano la pace calpestando il diritto, la libertà.

E dice poi quel grazioso relatore: *il popolo protesta per questo inverosimile insulto fatto alla memoria del Re.* — Spudorato!

Non io ho fatto insulto alla memoria del Re non io che con massimo impegno invitai il popolo a pregare per la pace del nostro Re, non io che lodai un Re che moriva confortato dalla religione, non io che disposi in Chiesa nel miglior modo possibile senza che nessuno sia venuto a concertare come si fece in tunisino. Comunque, ingiusto relatore, mi han fatto insulto alla memoria del Re coloro che in onta alla legge volnero farsi padroni nel campo altri, e coloro che bestemmiavano con tanta sfacciaggine fanno un'ormone insulto a quel Gran Re che moriva bene, dicendo alla Religione.

La banda di Moggio poi non ha di che lamentarsi. Essa ha suonato in Chiesa dopo le esequie. Non aveva diritto; tuttavia io non ho fatto nessun rimprovero. Non era poi cosa compatibile che essa suonasse negli intervalli della messa.

Per una volta basta. Seguiranno a caluniarci. Ed io seguirò a perdono come ho perdonato, ma non riauancerò mai alla difesa, ed a respingere le spudorate calunie.

D. Giacomo Faldini Ab. Purroco.

## CRONACA RELIGIOSA DIOCESANA

È noto che il S. Padre Pio IX gloriosamente regnante nel giorno 28 Dicembre p. p., dopo aver fatto la provvista di alcune Sedi vacanti, rivolse ai Cardinali una breve allocuzione. In questa allocuzione ringraziava primamente il Signore di averlo ristorato dalla infermità, comandava le dimostrazioni di ossequio e d'affetto, che gli erano state manifestate durante il travaglio, quindi eccitava tutti i Vescovi dell'Orbe Cattolico « ad innalzare e far innalzare assiduè preci per il Capo della Chiesa e per la Chiesa. » Molti Vescovi corrisposero testualmente alla voce infallibile del Vaticano, e con apposite pastorali ordinaron pubbliche preghiere, gli altri lo faranno certamente; e si estrasse perfino dalle stesse parole della allocuzione la formula della preghiera, stampata in piccoli foglietti a parte da dispensarsi ai fedeli, perché indulgenziata sia recitata ogni giorno.

Il nostro benamato Arcivescovo fu dei primi ad obbedire al S. Padre; opperò coll'affettuosa Lettera del 20 Gennaio N. 45 ha ordinato, che in tutte e ciascuna delle Chiese Parrocchiali di questa Città e Diocesi nei giorni 1, 2, 3 del prossimo febbraio si faccia per il S. Padre un triduo di pubbliche preghiere davanti al S.mo S.lo esposto all'adorazione, col canto delle Litanie dei Santi e le preci annesse.

Né più a proposito potevansi scegliere i giorni suindicati. Diffatti, come leggiamo nell'elegante Invito Sacro del Cardinale Vicario di Roma, il giorno 2 febbraio segna una delle più notevoli date nella vita privata del S. Padre. Allo splendore della Festa intitolata della Purificazione di Maria l'anno 1803 la Cattedrale di Sinigaglia vedeva accostarsi per la prima volta alla SS. Comunione giovinetto poco più che decenne **Ghi**, nel 1846 divenuto Pontefice Massimo dovea passare sull'Apostolico Seggio anche gli anni di Pietro; perciò l'anno 1878 viene ad essere il Terzo Venticinquesimo da quel primo legame, con cui si piacque Iddio di stringere coll'amor Suo Chi un giorno doveva essergli zelatore supremo. Il popolo cristiano, che ha celebrato altre anniversarie ricordazioni, non ha da trascurare la presente. Tale memoria della 1<sup>a</sup> Comunione del S. Padre, conviene sia festeggiata con una generale Comunione, alla quale abbandonò, dice il ricordato Invito, la preferenza i gioviueti e le giovinette per la maggiore analogia dell'età loro.

Abbiamo creduto opportuno di raccolgere questi sensi e di unirli insieme nella fiducia, che possano tornare di maggior eccitamento alla pietà ed alla divozione.

## Notizie Estere

**Francia.** L'Ordre dice che a cura dello Stato e del Comune di Parigi saranno ordinate solenni feste in occasione della prossima Esposizione. — Parecchi sovrani hanno già annunciato la loro visita. Essi sono: il Re di Spagna colla Regina sua sposa, il Re d'Italia e il Re di Portogallo.

**Svizzera.** Telegrafano alla *Gazzetta Ticinese* da Berna, 18, che la Commissione per la ripartizione degli otto milioni della sovvenzione suppletoria del Gottardo propone, oltre ad importanti riduzioni dei sussidi cantonali, una sovvenzione per parte della Confederazione di «fiorini tre milioni cento ottantacinque mila. Se i Cantoni non accettassero questa combinazione, tutto il progetto di ricostituzione dell'Impresa cadrebbe.

**Germania.** Lo *Staats Anzeiger*, giornale ufficiale, pubblica il decreto dell'imperatore col quale il Reichstag è convocato per il giorno 6 febbraio prossimo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara inesatte le voci corse del ritorno del cancelliere dell'impevo principe Bismarck a Berlino per il 23 corrente. Il principe è ancora ammalato e non si crede che possa muoversi tanto presto da Varzin.

## COSE VARIE

**Malfattori** Nella sera del 15 la miniera Ingurioso in territorio di Arbus, (Sardegna) fu assalita da una banda armata di circa venti malfattori. I bravi minatori seppero però mettere in fuga la banda assalitrice.

**Un Ponte rovinato in America.** Lo *Standard* ha da Nuova York 15: un treno speciale il quale riconduceva un gran numero di persone che avevano assistito a un meeting religioso a Hartford, fece rovinare un ponte sul fiume Farmington: il treno precipitò nell'acqua e rimasero uccise venti persone e ferite quaranta.

**La Corona ferrea** Domenica sera verso le 11 giunse a Milano da Roma la Commissione del Municipio e del Capitolo monzese recante la Corona ferrea che fu portata pei funebri di Vittorio Emanuele. Ripartì poco dopo per Monza, scortata da una pattuglia di carabinieri.

**Gianotti al Vaticano.** Scrivono da Roma in data 14 alla *Sicilia Cattolica*: Sappiamo che S. M. Umberto ha inviato al Vaticano il maggiore d'ordinanza Gianotti onde chiedesse scusa al S. Padre per l'incidente Marinelli, annunciargli ufficialmente la morte di V. E. II. ed assicurare S. Santità che *Sua Maestà* si mostrerà sempre devota e rispettosa verso la Santa Sede.

**Concordia a Monmsec.** Scrivono i giornali di Berlino che il noto archeologo prof. Monmsec che con tanto amore ha studiato le antichità della nostra Italia ha ricevuto il diploma di Cittadino della piccola città di Concordia, posta fra Venezia ed Udine. Il municipio di Concordia gli ha inviato il diploma scritto sopra una tavoletta d'oro per ringraziarlo d'aver propugnato nel *Corpus inscriptionum latinorum* l'importanza degli scavi fatti nel loro territorio.

**Torpedine aereostatica** Negli Stati Uniti di America a Bridgeport (Connecticut) si sta ora provando un nuovo istruimento di guerra, chiamato pallone-torpedine. Esso è destinato a portare in aria una torpedine, la quale per mezzo d'un apparecchio automatico si distacca dal pallone al momento che è giunto al di sopra di un esercito nemico o di una città, e nella caduta, s'accende e scoppià portando la morte e lo sterminio tra le file nemiche.

**Abbassamento di livello del Mediterraneo.** Da osservazioni fatte a Marsiglia da parecchi ingegneri, risulterebbe che il livello del Mediterraneo, dopo l'apertura del Canale di Suez, siasi abbassato di 85 millimetri all'incirca.

**Cura dell'idrofobia coll'osigeno.** I dottori Schmidt e Zeliedew, che esercitano la medicina nella Russia narrano il caso di una giovinetta, dell'età di 12 anni, che riportò una ferita alla mano per morso di un cane arrabbiato. La ferita intaccava la pelle e il tessuto cellulare sottostante; fu applicato direttamente sulla medesima un cilindretto di nitro d'argento; dentro 8 giorni se ne ebbe la cicatrizzazione completa. La paziente tre mesi avanti si era ammalata di difterite, seguita da atonia paralitica. Diciassette giorni dopo l'avvenuta morsicatura si manifestarono i primi sintomi di idrofobia, e fu allora che venne prescritta

l'inalazione di tre piedi cubici di ossigeno con vantaggio immediato, tanto che dopo due ore e mezzo l'ammalata si trovava in calma perfetta. Due giorni dopo si riaffacciarono i sintomi di rabbia: disfagia, dispnesi, convulsioni toniche del dorso e delle estremità, spasmo dei muscoli respiratori, e perdita completa della coscienza. Tutti questi sintomi sparirono dopo una nuova inalazione di ossigeno continua per 45 minuti. Di tutto questo apparato fenomenale non rimaneva altro senonché una leggera dispnea a vincor la quale, venne amministrato il mono-bromuro di canfora, il cui uso fu continuato per tre settimane. Dopo un mese circa sopravvenne la paresi dei nervi di ambedue le gambe, la quale si diflagrò in breve tempo, la giovinetta si trovò ristabilita in perfetta salute, non rimanendole che l'afonia, successione morbosa della sottosta malattia difterica.

**La contessa di Mirafiori.** La *Lupa* di Roma scrive:

« Sappiamo in modo sicurissimo che la contessa di Mirafiori versa in grave pericolo di vita. Il conte Vittorio di Mirafiori è stato sollecitamente richiamato a Torino appunto pel peggioramento di salute della madre. Dapprincipio come da tutti venne consigliato, si tenne colata alla moglie del re la morte del marito. Però l'inferma, che non manca di tatto pratico, e che sentiva nel cuore un brutto presentimento, presa alle strette la sua cameriera di confidenza la obbligò a confessarle la verità. La povera donna solita ad obbedire confessò ogni cosa; disse che il re era morto. — Vittorio è morto! — esclamò la contessa, e cadde sui guanciali. Ecco la cagione del pericolo in cui versa la sua salute. »

La *Lombardia* però accerta che il pericolo è passato e che appena ristabilita in salute andrà a dimorare all'estero.

## TELEGRAMMI

**Versailles,** 22. L'ammiraglio Touchard a nome della destra propone che per l'avvenire per convalidare un'elezione sia necessaria una maggioranza di due terzi dei voti. Touchard chiede l'agenzia per questa proposta. Gambetta respinge l'agenzia, domanda la questione pregiudiziale ed attacca vivamente la maggioranza. Cassagnac ripeté i suoi attacchi. La seduta fu tempestosa. Cuneo d'Ornano (bonapartisti) fu chiamato due volte all'ordine. La proposta di Gambetta fu accolta con 312 contro 185 voti.

**Venaria,** 22. Il *Freudenblatt* ha contemporaneamente da Berlino e da Pietroburgo che lo Czar ordinò l'immediata marcia dei suoi eserciti su Costantinopoli.

**Londra,** 22. La situazione è oltre modo critica. La Camera, in preda a viva agitazione, interpellò il governo sulla pretesa diretta intercessione della regina allo czar perché volesse arrestarsi e conchiudere la pace. Il gabinetto rispose con molte reticenze.

Lo *Standard* assicura che la Russia dichiarò che l'accettazione dei preliminari non pregiudicherebbe gli interessi delle potenze europee.

**Costantinopoli,** 22. L'abbattimento e l'apatia generale crescono a misura della grande miseria, causata dall'esersi qui riportati 350,000 fuggiaschi. Sono interrotte le comunicazioni col quadrilatero. I russi procedono sopra Burgos. Non è possibile alcuna difesa. Izet riportò ai plenipotenziari di sottoscrivere i preliminari senz'attendere l'autorizzazione della Porta. È imminente la soluzione del terribile dramma.

**Costantinopoli,** 22. Suleyman annuncia che il suo Esercito poté liberarsi dai Russi che lo circondavano.

Le trattative in Kazanlik per l'ormisizio sono incominciate soltanto lunedì.

Dodici battaglioni russi entrarono domenica in Adrianopoli.

Muktar è partito da Tschataldia per prendere il comando.

Un avviso ufficiale dice che le trattative sono intavolate a Kazanlik per il ristabilimento della pace; ma, se fallissero, furono prese disposizioni per la difesa sino agli estremi. Invita la popolazione alla calma.

**Costantinopoli,** 22. Un telegramma da Gallipoli annuncia che un corpo russo marcia sopra Gallipoli.

Suleyman giunse ieri a Cavalli, dove imbarcherà le truppe.

**Newyork,** 22. Fallimenti a Newyork ed in altre città. Una messa per Vittorio Emanuele fu oggi celebrata a Washington. La seduta del Senato fu ritardata, affinché i Senatori vi assistessero.

**Roma,** 22. Oggi è giunto il principe Tommaso, e lo ricevuto alla Stazione dal Duca d'Aosta, dai ministri, generali ed altri personaggi.

**Atene,** 21. L'insurrezione nella Tessaglia si estende. Mille esploratori russi comparvero a Melenico in Macedonia. La Turchia denunciò all'Inghilterra l'attitudine minacciosa della Grecia. L'Inghilterra si limitò di comunicare semplicemente questo dispiacere al governo greco.

**Costantinopoli,** 21. Il Sultano deciso di piegare la bandiera del profeta chiamando i musulmani alla difesa della fede.

## Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 22 gennaio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumeto	all' ettol. da L.	25.—	a L.	—
Granoturco	"	14.60	"	15.70
Segala	"	15.30	"	—
Lupini	"	9.70	"	—
Spelta	"	24.—	"	—
Miglio	"	21.—	"	—
Avena	"	9.50	"	—
Saraceno	"	14.—	"	—
Fagioli alpignani	"	27.—	"	—
di pianura	"	20.—	"	—
Orzo brillato	"	26.—	"	—
in pelo	"	12.—	"	—
Mistura	"	12.—	"	—
Lenti	"	30.40	"	—
Sorgorosso	"	8.65	"	9.35
Castagno	"	10.50	"	11.50

Bolzieco Pietro gerente responsabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 21 1878		ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°				
alto m. 116.01 sul				
liv. del mare mm.	780.5	758.1	758.3	
Umidità relativa	98	80	78	
Stato del Cielo :	nebbioso	nebbioso	coperto	
Aqua cadente	—	—	—	
Vento ( direzioni )	E	N.E.	calma	
( vel. chil. )	1	1	0	
Termometro centigr.	0.2	2.8	3.0	
Temperatura massima	4.0			
minima	1.5			
Temperatura minima all'aperto	2.9			

ORARIO DELLA FERROVIA	
Arrivi	
da Trieste	
Ore 1.19 ant.	Ore 10.20 ant.
* 9.21 ant.	* 24.5 pom.
* 9.17 pom.	* 8.24 pom. diritt.
	* 2.24 ant.
Partenze	
per Venezia	per Trieste
Ore 1.51 ant.	Ore 5.50 ant.
* 6.5 ant.	* 3.10 pom.
* 9.47 ant. divet.	* 8.44 pom. diritt.
* 3.35 pom.	* 2.53 ant.
da Restiutta	Ore 9.5 ant.
	* 2.24 pom.
	* 8.15 pom.
per Restiutta	Ore 7.20 ant.
	* 3.20 pom.
	* 6.10 pom.

## NOTIZIE DI BORSA

Venezia	22 gennaio
Rendita Ital. god. luglio 1878	da 77.25 a 77.35
Azioni Banca Nazionale	1000.750 —
“ Banca Veneta	250.137.50 —
“ Banca di Credito Ven.	230.125 —
Regia Tabacchi	500.350 —
Lanificio Rossi	1000.1000 —
Obblig. Tabacchi	500.410 —
“ Strada ferrata V. E.	500.300 —
Prestito Venezia a premi	30.30 —
Pazzi da 20 franchi	21.82 21.84
Banca note Austriache	231.25 231.50

Milano	22 gennaio
Rendita Italiana	79.318
Prestito Nazionale 1866	—
Azioni Banco Lombarda	—
“ Generale	—
“ Torino	—
“ Ferrovie Meridionali	—
Cotonificio Cantoni	—
Obblig. Ferrovie Meridionali	—
Pontebbane	—
“ Lombardo Venete	—
Prestito Milano 1866	—
Pezzi da 20 lire	21.82

Parigi	22 gennaio
Rendita francese 3 1/2%	72.85
“ 5 1/2%	109.15
“ Italiana 5 1/2%	72.80
Ferrovia Lombarde	178.—
“ Roma	—
Cambio su Londra a vista	25.10.12
“ sull'Italia	8.68
Consolidati Inglesi	95.516

Vienna	22 gennaio
Mobiliare	225.20
Lombarde	79.50
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	224.50
Banca Nazionale	81.50
Napoleoni d'oro	9.45
Cambio su Parigi	47.10
“ su Londra	118.25
Rendita austriaca in argento	—
“ in carta	—
Union-Bank	—
Banca note in argento	—

## Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTI.

La Direzione di questo Stabilimento vanta la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni, ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale agrado, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le immagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i trenta centesimi per la raccomandazione.

Le lettere e i vagli si spediscono direttamente allo Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

Dm. in cent.	OLEOGRAFIE DI GENERE	Prezzo
9 - 44 31	Fanciulla che visita il Cimitero	1.60
13 - 44 34	Scena di famiglia nella sera dell'Epifania	1.60
253 - 45 58	In attesa del battello	2.50
254 - 45 59	Maniscalco di campagna	2.50
272 - 45 59	Città sul mare	2.50
273 - 45 59	Vallata romantica	2.50
255 - 42 62	Paesaggio con mandre	2.50
256 - 42 62	Paesaggio con mandre	2.50
269 - 66 85	Zingari in riposo	6.00
270 - 66 85	Zingari in riposo	6.00
271 a 50 71	Castello sul fiume Danubio	4.00
271 b 50 71	Castello di Rüdesheim sul Reno	4.00
274 - 52 70	Lavori campestri con paesaggio	2.50
275 - 52 70	Lavori campestri con paesaggio	2.50
276 - 60 70	Paesaggio bellissimo	6.00
277 - 60 70	Paesaggio bellissimo	6.00
278 - 65 88	Paesaggio bellissimo	6.00
281 - 76 60	La flautrice, quadro graziosissimo	6.00
282 - 76 60	Trattenimenti musicali	10.00
283 - 76 60	Al Clavicembalo	10.00
292 - 26 33	Giocatori di scacchi	1.40
293 - 26 33	Giocatori di carte	1.40
301 - 29 38	Veduta di Napoli	1.60
302 - 29 38	Veduta di Miramar	1.60
303 - 29 38	Vallata del Taus	1.60
304 - 29 38	Vallata del Reno	1.60

(continua)

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE  
con 12.000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

## BIBLIOTECA TASCABILE

## DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a rincuorare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SERIE

Una vera Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rouenville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Moro: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Helynis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Ceroatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il ricendugliotto: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

## II. SERIE

La Rosa di Kernadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE  
DI L. 10.000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire diletando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 300 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per corrispondenza postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Feltrina in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), e 25 libretti di amena e morale lettura.